

Per il glorioso sacrificio degli alpini del "Gemona,"

I sentimenti del Condottiero espressi con una nobile lettera dall'Ecc. Russo al Podestà di Udine

AL DUCE - ROMA

Duce! Il Friuli, in questa apoteosi del suo dolore, Vi protende tutto il suo amore, tutta la sua
devozione.

Ieri al Podestà di Udine è pervenuta la seguente lettera:

Alla tua sensibilità di alpino del « Gemona », Medaglia d'oro, Podestà di Udine guerriera e fascista, affido, in tutta la pienezza del significato, la conoscenza degli affettuosi sentimenti manifestati dal Duce, sicuro che al cuore di ogni friulano torna di sommo conforto — onore e sprone — sapere il cuore del Duce così vicino alla comune, cara terra ed alla gente friulana intrepida, laboriosa e fedele.

Con viva cordialità
a.d. RUSSO

A black and white portrait of a man in a military helmet and uniform, looking slightly to the left. The image is grainy and has a high-contrast, almost stencil-like appearance.

Ma subito una dolorosa novella doveva turbarla: la nave sulla quale stava il battaglione « Gemoni » era stata silurata e molti alpini, mentre si accingevano a rivedere la loro

INO N. 686

I direttori dei quotidiani dell'Ente Stampa sono stati ricevuti dal Duce, e questo loro concesso loro, costituisce anche per noi, gregari, motivo di altissima orgoglio. Poi noi del « Popolo del Friuli » in modo particolare poiché il Duce quando si è trattato di passare per il con-
tutto quel gruppo fotografico, ha voluto accanto a sé il nostro Direttore per manifestargli ancora una volta il suo compiacimento per il giornale e per sottolineare con toccanti espressioni la sua commossa e fiero simpatia per gli « italiani del sole e della nostra patria » in combattimento, perché colpiti da questo nemico: « e cari: il cuore della Patria come gli altri Caduti del Friuli che con il

spontaneamente cosciente.

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa) | velo di caligine grigia un po' bassa appena sviluppata dal buio - dell'

notte. Il silenzio sembrava scem-
re con il ritorno della luce che in

che le masse cozzate partecipano in modo decisivo all'epilogo dello scontro è altrettanto onesto osservare che per giungere all'urto non necessita quella capillare preparazione logistica che è vanto del servizio automobilistico. Quaghi, come più

Con la regolarità di treno

La corsa su piste

è carovaniere

A volte si ha una semplice carovaniere che si distingue solo per essere più chiara, o perché solcata da qualche liscivia di gomma d'uccoccaro; altre, e meglio il più delle volte, bisogna andare con gli occhi incollati all'ago della bussola che oscilla timidamente quasi sentisse il freddo umido di queste notti piene di nulla. Basta ripetersi a qualcuna delle recenti azioni sul fronte siriano per avere netta la sensazione di quanto sia importante que-

Il convoglio di terra procedeva con tante ben stabilite, regolate da un orologio che se anche non era fissato su quei fogli che accompagnano ogni buon viaggiatore, non differiva dalla precisione cronometrica che disciplina i movimenti dei treni. Dopo la zona ubertosa del Gebel, stralata da fascie di luce chiara, verdastria, vezze di nuovo il deserto: una pista piena di porvere e di sassi dove le macchinine rollavano baccheggiando e scompa-

Il

to servizio di
dai centri di
fino ai punti
schieramento
colonne che partendo
raccolte ai tiradino
più avanzati delle
schiere, si assie-
mentano assai-
mente di carino e al movimento di
uno di questi convogli rombanti; che
si accendano come un grande sero-
cio dal ventre colmo di tutto ciò
che occorre per vivere e combattere.
To accompagnati questi umili delin-
quenti, guerrieri di guerra, si accen-
dono, non posso ammirare la per-
fetta organizzazione dei trasporti

e la rapida distribuzione del sarto. C'erano parecchie decine di auto mezzi allineati, coi teloni alzati, aperti come bocche enormi e nei magazzini le catoste di casse si abbassavano a vista d'occhio e scomparivano, come calamite. Erano munizioni. Le fiammelle azzurre dei fornelletti a benzina avevano dei guizzi ossidrici, striati di giallo e riflettevano sui volti il rassicore congestivo della timidezza.

Il lungo « treno del deserto » si stava appiattendolo, ricoperto di terroci, con i vagoni gemmati di vuoti si attendeva il segnale di partenza per riprendere la corsa attraverso le piste.

Ritornarono e intrapresero un



nuova fatica. Si portarono sul luogo degli dei più recenti scontri e iniziarono il recupero dei rottami di ferro, di gomma, di telai di macchine, di lamiera, di carri che se ne dovevano sfioraciati e inchiodati per sempre su quella polvere che avrebbe dovuto registrare il successo più clamoroso della strategia britannica. Opera, questa, che pensa di utilizzare e sfruttare la massa ingente di materiale che il nemico perde durante le nostre violente, puntate.

Vidi allora quegli stessi autocarri passare con altro automezzo armato sul cassone, con scafi di carri armati, con grovigli di centine di lamiera e anche in questa maniera discendente il rincorrersi dei mezzi porta, a chi guarda dal ciglio della strada, la voce di una canzone che passa rapida come una ventata. E' l'allegria dei venturi.

anni, che non hanno trasformato in
si ridono di tutte le morsiature
del tempo, dei sacrifici, della guerra
ra. Abbiamo gustato nel piccolo po-
sto di tappa di X e mangiato a una
mensa dopo cinque giorni di «caca
botaggio» e di «scatoletta».

Ci coricammo nel dormitorio; ne capannone che ha una lunga fila di brandine per gli ufficiali di transito, rinchiarato da una luce a controllo del colore della carota.

to per accoglierli 25 mila salme di
9 aprile in onore dei prodi del «Ge-
gia l'enorme massa di armati e di
che riempiono i mille e mille cuori.

BOLLETTINO N. 686

Un altro sommergibile inglese affondato nel Mediterraneo da una nostra torpediniera

**Efficaci azioni di bombardamento
sulle retrovie nemiche.**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
In Cirencaia l'attività esplorativa è stata ostacolata da forti tempeste di sabbia. Nostri velivoli hanno condotto efficaci azioni di bombardamento sulle retrovie avversarie. Un a Hurricane » è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea.

Nel Mediterraneo centrale la torpediniere comandata dal tenente di vascello Enrico Vaccaro ha affondato un sommergibile nemico.
